



CITTÀ DI TRANI
Medaglia d' Argento al Merito Civile

CONSULTA AMBIENTALE CITTADINA

VERBALE PER RIASSUNTO DELLA SEDUTA SVOLTASI IN DATA 9 NOVEMBRE 2022

L' anno 2023, il giorno nove del mese di novembre, alle ore 16.30, sotto la Presidenza del Sig. Assessore al ramo Avv. Leo Amoruso, a seguito di formale convocazione, si è riunita la Consulta Ambientale Cittadina. Oltre all' Assessore, sono presenti il Cons. Vito Branà, il Rappresentante di AMIU e il Maggiore Di Meo, del Corpo di Polizia Municipale-Locale.

In rappresentanza delle associazioni facenti parte dell' Organismo, sono presenti alla seduta i Sigg.ri:

- a) Vincenza Carbonara, per "AMICI DEL MARE – GRUPPO SUB – TRANI";
- b) Antonio Carrabba, per "ASSOCIAZIONE ESPOSTI AMIANTO – RISCHI PER LA SALUTE";
- c) Vanna Di Lernia, per "CITTÀ DELL' INFANZIA";
- d) Maria Grazia Cinquepalmi, per "CODACONS", su delega del rappresentante Avv. Nicola Ulisse;
- e) Claudio Di Cugno, per "LEGAMBIENTE – TRANI";
- f) Rita Reggio, per "U.I.L.D.M.";
- g) Gaetano Attivissimo, per "UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ";
- h) Raffaele Covelli, per "ARTICOLO 97";
- i) Teresa De Vito, per "OIKOS".
- j) Vincenzo Ferreri, per "COMITATO BENE COMUNE".

Risultano assenti le seguenti associazioni:

- a) ANIME TERRE;
- b) ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO;
- c) IL COLORE DEGLI ANNI;
- d) COMITATO QUARTIERE VIA ANDRIA;
- e) COMITATO QUARTIERE VIA POZZO PIANO;
- f) FORME;
- g) HASTARCI;
- h) LABORATORIO VERDE FARE AMBIENTE;
- i) LEGA COOPERATIVE E MUTUE PUGLIA;
- j) MOVIMENTO TURISTICO RURALE;
- k) TRANI CHEMICAL SOCIAL CLUB;
- l) OIPA;
- m) FARE AMBIENTE.

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. Andrea De Feo, incardinato presso il Servizio Legale dell' Amministrazione Comunale.

Dato atto che in prima convocazione non risulta essere stato raggiunto il numero legale e constatata per converso in seconda convocazione la presenza dei rappresentanti di dieci associazioni - risultando dunque assenti dodici formazioni - la seduta è da ritenersi validamente costituita, essendo sufficiente un terzo dei presenti come da regolamento.

L'Assessore saluta innanzitutto i presenti - che calorosamente ringrazia per la partecipazione all'odierna sessione - invitandoli - in relazione alle prossime attività dell' Organismo che ci si accinge a pianificare - a voler proporre temi di discussione, i quali saranno via via passati al vaglio del Consesso secondo le priorità che si andranno collegialmente a concordare.

L' Arch. Reggio, a titolo di questione preliminare, chiede all' Assessore chi abbia competenza per la gestione del verde pubblico. Tale quesito muove in effetti dal fatto che ci si è resi conto dell'inizio di quella

che l'interveniente definisce *“l'ecatombe degli alberi”*. Riferisce infatti l' Architetto che in mattinata, mediante assunzioni di informazioni direttamente presso i siti interessati dall'attività di espianto, su espressa domanda è stato riferito dagli operai che vi sarebbe l'ordine di tagliare ben novecentocinquanta alberi. In effetti si è avuto modo di constatare che si stava procedendo al taglio dei ligustri di piazza Plebiscito i quali, benché rachitici, non appaiono malati, nè tantomeno in condizioni peggiori di altri alberi presenti nell'abitato.

Replica sul punto l' Assessore il quale, nel premettere come non si tratti di ambito ascritto alla sua competenza, puntualizza quanto di seguito: allorché si procedette alla gara per la manutenzione del verde, a monte vi fu uno specifico e puntuale lavoro “preliminare” svolto dal Dott. Guerra, perito agronomo incaricato dall' Ente, il quale ebbe modo di indicare quali alberi fossero purtroppo da abbattere, fornendo specifiche motivazioni per ciascuna scelta.

L' Arch. Reggio osserva che gli alberi in questione non sarebbero né pericolosi né malati, ma in ogni caso si vorrebbe monitorare la situazione come Consulta, in modo da seguirla ad horas ed essere partecipi degli sviluppi ulteriori dell'intera operazione. Per altro, aggiunge l' Architetto, sebbene vi sia un ordine di tagliare talune piante, non è affatto chiaro quale debba essere la sorte dei “monconi”, che pare debbano essere espantati con appositi strumenti. In primo luogo è a suo avviso importante comprendere esattamente la tempistica (taglio, espianto, nuovo impianto) e, in via ulteriore, quali siano le regole che si intende seguire. Altri quesiti si pongono poi con riferimento all'individuazione delle essenze arboree sostitutive, che a suo avviso sarebbe auspicabile fossero delle palme, costituendo le stesse una specie ormai storicizzata in determinati siti urbani. Ciò posto, come principio generale, si chiede da parte della rappresentante dell' UILM che la Consulta sia quanto meno informata, e quindi posta in grado di esprimere il proprio parere, segnatamente sulla qualità delle essenze arboree che si intende reimpiantare nei vari siti in cui sono previsti gli espianti.

L' Assessore ritiene che la questione meriti senz'altro di essere oggetto di una discussione monotematica.

Il Sig. Covelli, intervenendo nella discussione, chiede se vi sia la possibilità di sentire il Vice Sindaco, nella

qualità di titolare della delega al Verde Pubblico. L' Assessore risponde che ciò è senz'altro possibile, tuttavia acquisendo la disponibilità dell'interessato e previo invito del medesimo, il vice Sindaco non essendo membro di diritto della Consulta.

Giungono in questo momento nell' aula il Dirigente dell' U.T.C, Ing. Andrea Ricchiuti, unitamente all' Arch. Francesco Patruno e al rappresentante di Amiu i quali, presentati dall'Assessore ai presenti, salutano chiedendo venia per il breve ritardo.

Riprendendo il proprio intervento, il Sig. Covelli evidenzia come si sia tuttora in attesa di un censimento del verde, mentre si sta di fatto assistendo a degli abbattimenti, senza che si abbia contezza alcuna di quel che si sta facendo e del perché lo si sta facendo, né di che cosa accadrà nell'immediato futuro: si tratta evidentemente di questioni che devono necessariamente essere approfondite nell'ambito della Consulta.

Non registrandosi ulteriori interventi sulla questione preliminare sollevata dall' Arch. Reggio, l' Assessore passa senz'altro alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Aggiornamenti sulla questione discarica”.

L' Assessore introduce, evidenziando come vi siano state una serie di conferenze di servizi con tutti gli enti e le autorità competenti (segnatamente sono intervenute tra Comune, Amiu, Provincia e Arpa), ciò nel quadro del procedimento per il rilascio dell' AIA - di tal che, essendosi ottemperato agli adempimenti richiesti dalla Regione, si è in attesa del rilascio dell' autorizzazione in questione. Fatta tale breve premessa, il Rappresentante dell' Esecutivo passa senz'altro la parola al Dirigente.

L' ing. Ricchiuti chiarisce in premessa come per la discarica vi siano due tipologie di procedure in atto, ovvero:

- 1) quella relativa alla chiusura definitiva del primo e del secondo lotto, *id est* quella relativa ai lotti arrivati a saturazione, intervento finanziato con fondi “esterni” e non di bilancio, per il quale necessita l' autorizzazione integrata ambientale (AIA) da parte dell'autorità procedente, che nello specifico è la Regione Puglia. Merita evidenziarsi come per arrivare a queste autorizzazioni vi siano state diverse conferenze di servizi, interloquendo il Comune rispettivamente con Arpa, con

la Provincia e con la Regione stessa, per definire quello che sarà il piano di monitoraggio a valle della chiusura definitiva;

- 2) quella parallela per la chiusura provvisoria del terzo lotto, cioè di quello dove ancora c'è volume residuo rispetto alla quota campagna, per il quale successivamente si dovrà capire cosa emergerà a livello di autorizzazione e di procedura per un'eventuale chiusura definitiva o per un'eventuale apertura. La questione si presenta *in itinere*.

Il Dirigente cede a questo punto la parola all' Arch. Francesco Patruno, R.U.P. dei procedimenti in questione, in grado di riferire in dettaglio in ordine a finanziamenti e tempistiche.

L' Architetto chiarisce come la discarica sia attualmente interessata da questi due rilevanti interventi, finanziati dalla Regione con fondi POR - FESR. Riferisce quindi che il primo intervento è partito nel 2019, con un importo di sei milioni e mezzo di euro, per la chiusura del terzo lotto ovvero per la impermeabilizzazione totale e messa in sicurezza dello stesso, intervento che vede le sue fasi conclusive proprio in questi giorni, con le attività di collaudo e rendicontazione del finanziamento regionale. Contestualmente la discarica è interessata dal grande intervento di chiusura dei primi due lotti, già oggetto di messa in sicurezza negli anni passati e dunque totalmente coperti, dotati di regimentazione e di sistemi di raccolta delle acque piovane, intervento che attualmente è interessato da uno specifico progetto, per il quale è previsto un importo finanziato dalla Regione per sette milioni di euri. Il Tecnico aggiunge altresì come nel frattempo, la discarica sia stata interessata da un procedimento che riguarda l' AIA e prima ancora la VIA, la quale si è chiusa favorevolmente con prescrizioni, recepite per l'appunto anche in sede di AIA. Il procedimento di AIA ha seguito parallelamente anche l'attività di progettazione della chiusura definitiva dei primi due lotti. I lavori del procedimento per il rilascio dell'aia hanno visto l'ultima conferenza conclusiva all'inizio di ottobre, nel cui ambito tutti gli enti di sono espressi con proprie indicazioni e prescrizioni, rispetto alle quali si è ottemperato da parte del Comune con una serie di integrazioni documentali. La Regione sta chiudendo pertanto il procedimento con l'adozione dell'AIA, che interverrà entro l'anno (novanta giorni dall'ultima conferenza). Del resto, l'appalto che il Comune ha messo

in atto, con fondi POR - FESR, è stato già aggiudicato e quindi nelle more del rilascio dell'AIA si è ritenuto di sospendere la sottoscrizione del contratto, ciò affinché venga recepita all'interno del contratto stesso la prescrizione dell' AIA regionale. Si conta quindi entro fine anno di chiudere la procedura di appalto, per dare il via all'esecuzione delle opere di messa in sicurezza. Questo è ad oggi lo stato dell'arte.

Il Rappresentante dell' Amiu, chiosando quanto riferito dal Tecnico, chiarisce sinteticamente come, per tutto quanto sopra riferito, in attesa dell'AIA non sia allo stato possibile partire con le attività di chiusura del primo e del secondo lotto.

Interviene a questo punto l'Avv. Cinquepalmi, la quale tiene a precisare come le attività da porre in essere siano di duplice natura. Seguendo un ordine logico, le prime si riferiscono infatti alla messa in sicurezza di emergenza (MISE), che sarebbe dovuta terminare a giugno 2022. Sul punto si è tuttavia avuto modo di sapere come vi sia stata una richiesta di integrazione dei lavori, in quanto il *capping* del primo e del secondo lotto, che era provvisorio, si è ammalorato e va dunque rifatto; mentre la pompa per l'emungimento del percolato del terzo lotto si è a sua volta ammalorata e dunque va sostituita – ciò si apprende dalla lettura delle delibere regolarmente pubblicate. L' interveniente aggiunge inoltre come non risulti che sul terzo lotto siano stati eseguiti dei lavori, di tal che esso era scoperto e continua ad esserlo a tutt'oggi.

Il Dirigente, replicando, puntualizza che in effetti il terzo lotto è stato “coperto” in maniera provvisoria.

L' Avv. Cinquepalmi chiede a questo punto quando ciò sia avvenuto, dal momento che per “coprirlo” era necessario intervenire sulla rottura che c'è nel fondo cava.

L' Arch. Patruno, intervenendo nel merito, spiega che i lavori della MISE ha previsto la “copertura” totale: in altre parole vi è un doppio telo che copre l'intera superficie della discarica precedente.

L' Avv. Cinquepalmi chiede dunque come mai risulti dagli atti che il primo e il secondo lotto si sarebbero ammalorati, richiedendosi conseguentemente ulteriori interventi specifici.

L' Architetto spiega che il primo e il secondo lotto sono stati oggetto di copertura provvisoria già tempo addietro, mentre oggi vi è un appalto che ha ad oggetto la chiusura definitiva, con apposizione di ulteriore terreno, sistemazione di alberature, regimentazione delle acque, etc.: tali attività costituiranno la chiusura

definitiva dei primi due lotti. Il terzo lotto, inizialmente non “coperto”, è stato attualmente "coperto" con l'appalto relativo alla MISE: vi è dunque un telo posizionato per terra che ha coperto totalmente il sito ed è stato successivamente ricoperto da argilla. In più, si è proceduto a predisporre la strumentazione per la captazione del biogas, oltre che a precedere la regimentazione delle acque. Ciò posto, il Tecnico ipotizza che la rappresentante del Codacons si riferisca piuttosto ai lavori in economia che si sono resi necessari per aggiustamenti di dettaglio, la cui impellenza si è evidenziata in corso d'opera. Il Tecnico tiene tuttavia a precisare come non vi siano tuttavia rotture e disfunzionalità di alcun genere.

L' Avv. Cinquepalmi aggiunge, per quanto riguarda la chiusura definitiva dei primi due lotti, come essa sia a suo avviso stata indebitamente programmata nonostante non risultino interventi sul terzo lotto, dal quale continua a disperdersi percolato nel sottosuolo - non essendo *medio tempore* intervenuta alcuna riparazione della falla. Il processo penale che è in corso si giustifica proprio perchè si era “lacerato” nel terzo lotto il telo che copriva il fondo-cava, evento conseguentemente al quale vi era stata dispersione di percolate nel sottosuolo.

L' Arch. Patruno fa rilevare che questo probabilmente accadeva antecedentemente alla messa in sicurezza.

L' Avv. Cinquepalmi ribatte che la messa in sicurezza non ha comportato interventi sul terzo lotto, ma soltanto la copertura, senza che vi sia stato alcun intervento di riparazione della rottura del telo di fondo cava, da cui si disperde il percolato.

L' Architetto dichiara di rispondere sulla base dell'appalto per la messa in sicurezza, evidenziando un dato di fatto irrefutabile: l'intera superficie della discarica è stato ricoperto con un telo impermeabilizzato.

Il Dirigente, dal canto suo, sottolinea come, non piovendo ormai più sulla superficie del sito, non vi è conseguentemente produzione di percolato.

L' Avv. Cinquepalmi ribadisce che sul fondo cava non ci sono stati interventi, aggiungendo che vi è perfino un progetto che prevede interventi solo sul terzo lotto, che è persino ipotizzato di dover svuotare, ciò al fine di poter procedere alla riparazione e alla sistemazione della rottura del telo di fondo cava.

Il Dirigente sottolinea che la produzione di ulteriore percolato è in ogni caso fortemente attenuata, anche

se la situazione sottostante non è in effetti definitivamente risolta.

Sempre sul punto, l' Arch. Patruno chiarisce che l'intervento di messa in sicurezza ha permesso un emungimento dalla falda di quantità di percolato notevoli. Si è dunque proceduto ad assorbire tutto quello che è stato possibile prelevare, con totale eliminazione di tale prodotto di risulta. La discarica inoltre è di continuo monitorata attraverso dei prelievi sistematicamente effettuati, mentre continua ininterrottamente l'emungimento del percolato. Vi sono analisi reiterate delle acque di falda, che attestano comunque un miglioramento della situazione.

Il rappresentante di AMIU, dal canto suo, spiega che le autocisterne prelevano direttamente dalla vasca, mentre la pompa del terzo lotto risulta perfettamente funzionante, con emungimento quotidiano di percolato. Nell'ambito dei lavori di MISE sono stati estratti dalla ditta aggiudicataria oltre ottomila metri cubi di percolato e si continua comunque l'emungimento. Aggiunge quindi che, non penetrando più acqua in alcun modo - in quanto la discarica è interamente coperta e le acque bianche sono completamente irregimentate - il percolato seppur lentamente tende a diminuire, anche se per l'annullamento completo i tempi saranno evidentemente lunghi.

L' Avv. Cinquepalmi fa ulteriormente rilevare che si è molto in ritardo con il termine della messa in sicurezza di emergenza, in quanto il termine era fissato per lo scorso giugno.

Il R.U.P. , sul punto, spiega che i lavori in effetti sono stati ultimati ad ottobre 2022 e l'attività di rendicontazione ha portato a un allungamento dei tempi, ma le opere sono state comunque terminate a ottobre.

L' Avv. Cinquepalmi, con ulteriore intervento, si riferisce alla possibile riapertura del terzo lotto, facendo rilevare come in relazione alla sua sistemazione e a seguito della stessa si parlasse piuttosto di chiusura definitiva della discarica. La rappresentante di Codacons sottolinea come questa volontà, seppur eventuale, di riaprire il terzo lotto non può a suo avviso non trovare la ferma opposizione di gran parte delle associazioni presenti nella Consulta, in quanto dopo il disastro ambientale la riapertura del terzo lotto senza aver riparato la falla nel fondo cava equivarrebbe a mettere nuovamente la Città in condizione di

correre dei rischi gravi. L' interveniente chiede che si metta espressamente a verbale tale circostanza e che se ne tenga conto al momento di formalizzare quale sia l'orientamento del mondo associativo su questa delicata questione.

Il Dirigente, dato atto, spiega in ogni caso che per riapertura si intende la colmatura, la quale può avvenire anche con materiale inertizzato e non necessariamente con rifiuti.

L' Avv. Cinquepalmi fa rilevare che, per quanto a lei consti, il Piano Regionale dei Rifiuti prevede che venga riaperto il terzo lotto e colmato con rifiuti.

Il Dirigente fa notare che il Comune non ha adottato alcun provvedimento in merito.

Secondo la rappresentante del Codacons, al netto della necessità di opporsi a questo Piano Regionale, è opportuno che risulti da verbale che le associazioni sono contrarie alla riapertura del terzo lotto, laddove tale strumento programmatico preveda la colmatura con rifiuti.

Il Dirigente sottolinea che la colmatura può avvenire con rifiuti, con inerti o con rifiuti inertizzati: resta da capire convenienza e sostenibilità dell'operazione.

Interviene il Sig. Carrabba, rappresentante dell' "Associazione Esposti Amianto", il quale fa rilevare come andasse in ogni caso formalizzata da parte dell' Amministrazione Comunale la richiesta di rettifica del Piano Regionale dei Rifiuti, che in qualche modo "sovrasta" le intenzioni del Comune: se poi ciò non è avvenuto, in quanto pendono altri progetti (ad es. la realizzazione dell' impianto di trattamento del percolato), allora siamo di fronte a una questione da ulteriormente approfondire.

L' Avv. Cinquepalmi a questo punto chiede che si verbalizzi il pronunciamento della Consulta, la quale chiede che la chiusura definitiva della discarica, terzo lotto compreso, e che contestualmente il Comune si attivi presso l' Amministrazione Regionale onde introdurre ogni opportuna modificazione al Piano Regionale dei Rifiuti.

Il Prof. Attivissimo fa notare come la Consulta abbia nella presente sede espresso delle preoccupazioni, alle quali l'Amministrazione è tenuta a rispondere prendendo una propria posizione, assumendo l'impegno di comunicare alla Consulta nella prossima riunione come intenda operare.

L' Avv. Cinquepalmi tiene a far rilevare come l'opzione della riapertura sia stata già inserita nel Piano Regionale, cosa che non sarebbe dovuta avvenire, anche perchè propedeutico a qualsiasi cosa si porrebbe il completamento di tutte le operazioni di messa in sicurezza, il cui compimento consentirebbe di successivamente affrontare altri e diversi problemi. La stessa cosa, a suo avviso, avrebbero dovuto fare Amministrazione Comunale e Amiu, quanto alla realizzazione di eventuali altri impianti, i quali andrebbero evidentemente a insistere su un sito fortemente contaminato e non ancora definitamente messo in sicurezza. Tutto ciò va evidentemente puntualizzato, attraverso la riapertura di un opportuno confronto con la Regione.

L' Arch. Reggio, riportandosi a quanto in precedenza discusso, chiede se di eventuali comunicazioni da parte della Regione la Consulta debba o meno essere tenuta informata.

L' Assessore risponde che evidentemente, nelle forme di rito, questo è sempre possibile, secondo un criterio che è evidentemente estensibile a tutta la documentazione la cui acquisizione sia ritenuta necessario ovvero opportuna al miglior approfondimento da parte della Consulta delle questioni di propria "competenza".

Non rilevandosi ulteriori interventi con riferimento alla questione posta al primo punto dell' o.d.g., l' Assessore passa senz'altro alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, che pone a tema l' approfondimento della situazione in cui versa il tratto di costa compreso tra il Civico Cimitero e la Contrada Curatoio. La circostanza che ha indotto ad affrontare tale questione è cagionata dalla circostanza dell'aver riscontrato la presenza di rifiuti lungo il tratto costiero in questione, ma soprattutto dalla constatazione che l'attività di scarico abusivo stia proseguendo in modo ininterrotto. La questione, al di là di ogni altra considerazione, è in via preliminare quella della sistemazione del sito sotto il profilo igienico-sanitario e dell'interdizione degli accessi ai mezzi.

Il rappresentante di Legambiente, nel merito, sottolinea che bisogna approfondire tanto le questioni attinenti agli accessi pubblici che a quelli privati.

L' Assessore concorda, sottolineando come in ogni caso vi siano degli accessi che vanno interdetti senza ulteriori indugi – e si tratta ovviamente di quelli pubblici – mentre sulla situazione di quelli privati è

necessario un adeguato approfondimento, per comprenderne la “situazione” giuridica.

L' Arch. Reggio sottolinea che le criticità si riscontrano lungo talune strade di attraversamento che vanno da via Barletta verso il mare, le quali sono comunque strade comunali: bisogna peraltro porre all'attenzione sul fatto che i muri di recinzione dei capannoni che hanno affaccio sulla costa sono prospicienti una viabilità di PUG, la quale è prevista, ma non ancora realizzata. Ora, in virtù dell'esistenza di questa viabilità, talune aziende devono aver chiesto un accesso retrostante, che potrebbe dunque probabilmente essere autorizzato. Dunque, dobbiamo desumere che vi sono una serie di accessi, alcuni dei quali sembrerebbero abusivi, mentre altri invece non lo sarebbero. Ora, non essendoci una viabilità effettivamente realizzata, ci si chiede se i mezzi che passano dal retro degli opifici ed entrano all'interno possano farlo o meno.

Il Dirigente fa rilevare che bisogna capire quale sia la “natura giuridica” dell'area della viabilità disciplinata da PUG: in altre parole, è necessario preliminarmente comprendere se gli spazi su cui affacciano gli accessi siano privati, pubblici o demaniali. E' necessario dunque inoltre che sia chiaro dove principia il demanio, in quanto un eventuale affaccio su area demaniale deve essere disciplinato da concessione demaniale, cosa questa che non risulta agli atti.

Il Sig. Raffaele Covelli, per “Articolo 97” fa rilevare che il problema grave è determinato dalla possibilità di accesso alla costa, il quale da opifici che si affacciano su una strada il cui transito non è in alcun modo interdetto e questo determina ormai una consuetudine invalsa, questi scarichi abusivi proseguendo da molti anni.

Il Dirigente, su espressa richiesta in tal senso da parte dei presenti, fa rilevare che il Comune potrebbe sollecitare l' emissione di un'ordinanza da parte della Capitaneria di Porto, fermo restando che bisogna capire bene la natura dell'area su cui insiste lo scarico.

L' Avv. Cinquepalmi fa rilevare che a suo avviso vi è una indubbia competenza comunale, almeno per quanto riguarda il profilo dell'abbandono dei rifiuti, potendosi emettere ordinanza in danno dell' Agenzia del Demanio.

Il Dirigente, per quanto riguarda la bonifica del tratto di costa in questione, fa rilevare che la competenza appartiene per quanto gli consta alla Capitaneria di Porto. Certamente, si tratta a suo avviso di una questione da approfondire sotto i profili formali, ma resta il fatto che evidentemente gli strumenti amministrativi per intervenire esistono.

Il Sig. Covelli chiede se sia possibile un'interdizione del traffico veicolare mediante l'adozione di un'ordinanza ad hoc.

Il Dirigente evidenzia che la situazione della zona va accuratamente studiata, in modo da poter effettuare gli interventi più opportuni ed efficaci, onde impedire l'accesso dei mezzi all'area in questione.

La Consulta, a voti unanimi, chiede a questo punto all'Amministrazione che si attivi a porre in essere ogni iniziativa possibile, utile e opportuna tesa a interdire l'accesso veicolare alla fascia demaniale.

L' Assessore, dato atto, si impegna a farsi portatore nelle sedi opportune dell'orientamento espresso dall' Organismo Consultivo, il quale verrà tenuto costantemente informato degli sviluppi della vicenda.

La Consulta, in persona del Presidente di Legambiente, sottolinea anche la grave situazione della zona sotto il profilo della legalità e dell'ordine pubblico e la necessità di intervenire senza ritardo, invitando il Comune a voler adottare ovvero a voler sollecitare a chi di competenza l'adozione di ogni opportuno presidio affinché la zona stessa possa rientrare sotto il pieno "controllo" dei cittadini, i quali rischiamo anche aggressioni in certe ore del giorno.

Venendo alle varie ed eventuali, il Prof. Attivissimo solleva il problema dell'organizzazione della raccolta dei rifiuti, quanto alle modalità secondo le quali viene effettuata la c.d. "differenziata". Il Professore riferisce come siano stati "sostituiti" alcuni punti di conferimento dei rifiuti con una enorme quantità di carrellati, la cui presenza a suo dire non fa onore all'immagine della nostra Città. Si auspica dunque una modifica migliorativa dell'organizzazione del servizio, attraverso l'avvio di una riflessione ampia sulle modalità di raccolta dei rifiuti, la quale potrà avvenire nel corso di una prossima riunione dell' Organismo.

L' Assessore fa notare come un intervento generalizzato su tale questione sarebbe attuabile mediante la creazione di strutture entro le quali "ingabbiare" i carrellati a fini di maggior decoro del contesto urbano,

per un maggior decoro complessivo soprattutto della zona storica, comportando evidentemente un investimento finanziario di non poco momento. Egli tiene comunque a far notare come siano state *medio tempore* collocate in taluni siti delle macchine per la frantumazione del vetro, dandosi luogo a una soluzione “innovativa” che potrebbe fare da apripista a modalità di gestione della fase di raccolta diverse rispetto a quelle attualmente in auge. Concordando con il Prof. Attivissimo, l' Assessore ritiene che la questione debba essere sicuramente oggetto di un approfondimento in una delle prossime sedute della Consulta.

L' Avv. Cinquepalmi, sempre con riferimento alla varie ed eventuali, auspica che prossimamente si possa anche parlare dell'eventuale installazione delle centraline per il monitoraggio dell' aria.

L' Assessore fa sapere che un rilevatore è stato posizionato presso la “cava fumante”, stesso discorso valendo per la Scuola “Giovanni Bovio”, mentre successivamente ci sarà un ulteriore posizionamento nella zona meridionale dell'abitato. La questione verrà affrontata in modo approfondito per valutare ulteriori interventi sul territorio.

Il prof. Attivissimo chiede a che punto si sia per la rilevazione dei cattivi odori.

L' Assessore, con riferimento alla “cava fumante”, comunica che la prima rilevazione ha dato esiti non allarmanti, mentre per la seconda si è ancora in attesa dei risultati.

Con riferimento alle varie richieste di ordine del giorno oggi proposte, l' Assessore informerà la Consulta circa i tempi di trattazione, sondando anche la disponibilità dei componenti dell' Esecutivo su cui ricade la competenza delle singole questioni in virtù delle rispettive deleghe.

Il rappresentante di “Articolo 97”, in coda di seduta, sottolinea e ribadisce come il censimento e un regolamento adeguato sia in ogni caso da considerarsi impellente con riferimento alla gestione del verde pubblico, costituendo a suo avviso questione da trattare prioritariamente.

A questo punto il l' Assessore, constatato l'esaurimento della trattazione delle questioni poste all'ordine del giorno, ringrazia i presenti e dichiara terminata la sessione, che si conclude pertanto alle ore 18.15.

L' Assessore

Avv. Leo Amoroso

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo